

PROGRAMMAZIONE per SAPERI ESSENZIALI

DISCIPLINA: **Gestione del cantiere e
sicurezza dell'ambiente di
lavoro**

Classe: 4^ACAT

A.S.: **2023-24**

NUCLEO FONDANTE <i>(argomento o unità di insegnamento/apprendimento portante per lo studio della disciplina)</i>	TRAGUARDI e OBIETTIVI *	
	CONOSCENZE (sapere)	ABILITA' (saper fare)
UDA 1: Le figure responsabili della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Il committente e il responsabile dei lavori; • Imprese e lavoratori in cantiere; • Uomini-giorno; • I coordinatori della sicurezza; • Il direttore dei lavori; • Il direttore tecnico di cantiere e il capocantiere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il ruolo e le funzioni delle diverse figure che collaborano alla sicurezza di un cantiere.
UDA 2: I documenti della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • La documentazione da tenere in cantiere; • Il Piano Operativo di Sicurezza (POS); • Il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC); • Il fascicolo con le caratteristiche dell'opera; • La notifica preliminare. 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper distinguere i diversi Piani di Sicurezza.
UDA 3: Il Layout di cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • La recinzione di cantiere; • Gli accessi al cantiere; • Il cartello di cantiere; • La viabilità di cantiere; • Logistica di cantiere; • Postazioni di lavoro fisse; • Aree di stoccaggio materiali; • Aree per il deposito dei rifiuti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le diverse tipologie dei cantieri; • Saper elaborare il layout di un cantiere di piccola entità utilizzando il software AutoCAD.
UDA 4: Gli impianti di cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • L'impianto elettrico; • L'impianto di messa a terra; • L'impianto di protezione dai fulmini; • L'impianto idrico-sanitario. 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper individuare i componenti e le funzioni delle diverse tipologie di impianti di cantiere.
UDA 5: Le macchine di cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • Le macchine movimento terra; 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le principali macchine e utensili di cantiere e

	<ul style="list-style-type: none"> Le macchine per lo scavo e il caricamento; Le macchine per lo scavo e il trasporto; Le macchine per il mescolamento dei materiali (le betoniere); Impastatrici, molazze e mescolatori; Le centrali di betonaggio; Le macchine per il sollevamento (gru a torre, argani a bandiera e a cavalletto). 	saper individuare i rischi specifici associati al loro impiego.
UDA 6: Le opere provvisionali di servizio	<ul style="list-style-type: none"> Andatoie e passerelle; Scale portatili; Ponti su ruote o trabattelli; Ponti sospesi; Ponti su cavalletti. 	<ul style="list-style-type: none"> Saper classificare le opere provvisionali; Sapere individuare gli impieghi e i rischi legati all'uso delle principali opere di servizio; Conoscere i requisiti delle principali opere provvisionali di servizio e le modalità di utilizzo.
UDA 7: I lavori in quota e le opere provvisionali per i lavori in quota	<ul style="list-style-type: none"> I lavori in quota; Rischi connessi ai lavori in quota; I DPI anticaduta; I ponteggi; Il PIMUS. 	<ul style="list-style-type: none"> Saper cosa si intende per lavoro in quota; Saper individuare i rischi connessi ai lavori in quota; Riconoscere i tipi di ponteggio e i diversi elementi che li costituiscono.
UDA 8: Scavi, demolizioni e ambienti confinati	<ul style="list-style-type: none"> Gli scavi; Rischi negli scavi; Sistema di sostegno e protezione degli scavi; Acque negli scavi; Le demolizioni; Misure di riduzione del rischio; Lavori in ambienti confinati. 	<ul style="list-style-type: none"> Saper classificare gli scavi; Saper definire un ambiente confinato; Saper individuare i principali rischi negli scavi, nelle demolizioni e negli ambienti confinati; Individuare le corrette misure di prevenzione e protezione collettiva.
<p>I traguardi per lo sviluppo delle competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione (ovvero al termine del 1° Biennio della scuola secondaria di secondo grado fanno riferimento alle indicazioni nazionali per l'adempimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento emanato con decreto del Ministro della Pubblica istruzione n. 139/2007).</p> <p>I risultati di apprendimento (o gli elementi di competenza) da promuovere in termini di conoscenze e abilità declinati dall'elenco secondo le Linee guida per l'area generale e/o di indirizzo (per il periodo di riferimento):</p> <p>➤ ITIS (Istituti Tecnici) regolamento D.P.R. n. 88/2010 per il settore tecnologico fare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> Linee guida D.M. 57 del 2010 per il primo biennio (allegato A.2); Linee guida D.M. 4 del 2012 per il triennio (secondo biennio e quinto anno allegato A.2) 		

- **IPSIA** (Istituti Professionali) regolamento D.Lgs n. 61/2017 per il **settore Manutenzione ed assistenza tecnica** fare riferimento:
- Linee guida D.l. 92 del 2018 per l'**area generale** (allegato 1) per l'**area di indirizzo** (allegato 2-D).

Chiarimenti sulla programmazione con saperi minimi essenziali della classe

Gli **obiettivi o standard¹ disciplinari** sono i **saperi minimi essenziali** sviluppati attraverso la trattazione dei contenuti disciplinari principali di ogni disciplina, essi sono fondamentali e irrinunciabili, dettagliati per conoscenze e abilità/capacità, e sono propedeutiche alla promozione delle competenze.

I saperi essenziali sono utili in fase di programmazione disciplinare ai fini di rendere i programmi più funzionali al raggiungimento dei risultati di apprendimento e alla verifica sull'acquisizione dei saperi:

- ✓ Con corrispondenza del 6 nella griglia di valutazione nel caso di raggiungimento degli standard minimi di apprendimento;
- ✓ promozione alla classe successiva;
- ✓ attribuzione della sufficienza per il recupero delle lacune riferite al primo periodo e/o al recupero estivo (le verifiche infatti saranno strutturate tenendo conto solo degli obiettivi minimi di apprendimento);
- ✓ definizione degli standard minimi di apprendimento anche per gli studenti con BES e/o NAI (stranieri neoarrivati).

Per gli allievi con disabilità, ferma restando la progettazione **secondo il principio della personalizzazione**, il raggiungimento degli standard prevede la valorizzazione delle competenze di ciascuno, anche attraverso l'introduzione di misure di sviluppo o recupero degli apprendimenti.

Mentre la valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno, ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La normativa ministeriale e il documento riportante le *"Linee guida sull'inclusione scolastica degli alunni con disabilità"* esplicitano chiaramente che la valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai processi e non solo alle performances dell'alunno (**nota MIUR prot. n. 4274 del 4 agosto 2009**).

Di conseguenza la valutazione terrà conto anche del livello di partenza, del livello di conoscenze raggiunto, dell'impegno – partecipazione, dei risultati ottenuti, delle osservazioni sistematiche nei processi di apprendimento e soprattutto dei miglioramenti nell'area affettivo-relazionale e comunicazionale.

¹ La definizione degli standard di apprendimento, nell'ambito dei livelli essenziali previsti per il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, garantiscono la conformità dei percorsi nazionali.